CASADIRITTO

COMITATO NAZIONALE
UTENZA E VALORIZZAZIONE
DEMANIO MILITARE DI ABITAZIONE
00153 Roma Via Garibaldi ,3-tel. 065883981

Cari amici ,

con la Legge 24 novembre 2003 n. 326 sono state emanate le norme che consentono la " cartolarizzazione " di parte degli alloggi della Difesa . Le norme (art. 26) come ognuno di voi può verificare , non stabiliscono ne il numero, ne quali case saranno cartolarizzate . Quindi grande incertezza . E da parte di tutti noi sentimenti diversi :

--- chi pensa di potersi comprare la casa , spera che sia inclusa negli elenchi del vendibile ;
--- che per varie ragioni (reddito, età ,condizione familiare etc.)non potrà comprare ,considerando il prezzo, sarà irraggiungibile ; teme di essere incluso perché finirebbe di essere sfrattato dal nuovo proprietario .

Insomma ognuno di noi si fa la domanda :
--che fine farò ?
--che cosa stanno decidendo sulla casa dove abito ?

Sono in corso riunioni presso il Ministero della Difesa tra gli Stati Maggiori , le Direzioni generali competenti ed il Gabinetto del Ministro per individuare criteri e modalità di applicazione della norma di cui abbiamo parlato sopra-(L .326 / 2003 art. 26).
Per quanto ci è dato sapere , ancora nulla di definitivo è stato deciso .
Questa è la situazione .

Il nostro Comitato CASADIRITTO è in attesa di un incontro con il Ministro della Difesa .Incontro che ci è stato da tempo preannunciato e che continuiamo a sollecitare .

Vogliamo discutere direttamente con il Ministro ,quello che abbiamo già sostenuto sia in sede parlamentare (audizioni) che su gli organi di stampa e in tutte le riunioni e incontri che abbiamo avuto : le case si possono vendere ma è necessario tener conto delle possibilità di acquisto da parte degli inquilini .
In altre parole, chi può, comprare sia pure cartolarizzato , Chi non può ,sia lasciato tranquillo garantendogli la continuità della concessione .
Queste nostre proposte , che sono di comune buon senso , hanno ricevuto anche un riconoscimento parlamentare con la presentazione di tre ordini del giorno (Pisa ,Minniti , Angioni e altri Buontempo e Mereu che si allegano) di cui uno approvato e gli altri accolti come raccomandazione .

Pensiamo che sia il Ministro della Difesa, che quello dell'Economia dovranno tenerne conto .
Come vedete, se non è chiaro come i Ministri intendano procedere , non è possibile neppure rispondere alla domanda : che fine farò con la mia casa ?

E' del tutto inutile in questo momento farsi avanti con domande o lettere in cui ci si propone di acquistare .
Al momento opportuno saremo noi stessi a proporvi le forme e le modalità con cui la propensione all'acquisto venga accolta positivamente appena avremo potuto parlare con il Ministro e cercato di farci accogliere la proposta .
Ve ne comunicheremo immediatamente i risultati :

TITOLO II

CORREZIONE DELL'ANDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

CAPO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CESSIONE
E REGOLARIZZAZIONE DI IMMOBILI

ARTICOLO 26.

(Disposizioni per la valorizzazione e privatizzazione di beni pubblici).

11-*quater*. Con le modalità ed alle condizioni previste al capo I del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, e successive modificazioni, sono alienati gli alloggi di cui alla legge 18 agosto 1978, n. 497, non ubicati nelle infrastrutture militari o, se ubicati, non operativamente posti al loro diretto e funzionale servizio, secondo quanto previsto con decreto del Ministero della difesa, né classificati quali alloggi di servizio connessi all'incarico occupati dai titolari dell'incarico in servizio. La disposizione di cui al presente comma non si applica agli alloggi che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si trovino in una delle seguenti situazioni:

a) sono effettivamente assegnati a personale in servizio per attuali esigenze abitative proprie o della famiglia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui al regolamento di cui al decreto del Ministero della difesa 16 gennaio 1997, n. 253;

b) sono in corso di manutenzione per avvicendamento dei titolari;

c) sono occupati da soggetti ai quali sia stato notificato, anche eventualmente a mezzo ufficiale giudiziario, il provvedimento amministrativo di recupero forzoso.

11-*quinquies*. Il diritto di opzione previsto dai commi 3 e 6 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, spetta solo a coloro che comunque corrispondono allo Stato un canone o una indennità per l'occupazione dell'alloggio.

11-*sexies*. Per l'anno 2004 una quota delle entrate rivenienti dalla vendita degli immobili di cui al comma 11-*quater*, nel limite di 20 milioni di euro, è riassegnata allo stato di previsione del Ministero della difesa in apposito fondo per provvedere alla spesa per i canoni di locazione degli immobili stessi. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. A decorrere dall'anno 2005, l'importo del fondo è determinato con la legge di bilancio.

gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica attualmente privi di un quadro regolamentare di liberalizzazione, orientate al superamento degli assetti monopolistici.

9/4489/**58**. Romano.

La Camera,

premesso che:

il comma 189 dell'articolo 4 della Legge finanziaria prevede per le cooperative di giornalisti editrici e di agenzie di stampa la possibilità di percepire i contributi previsti dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 250 e successive modificazioni, qualunque siano le attuali modalità di trasmissione;

la disposizione citata limita tale possibilità soltanto a quelle cooperative che hanno trasmesso mediante i canali in concessione esclusiva dell'Ente poste italiane;

tale limitazione discrimina e crea una ingiusta disparità nei confronti delle altre cooperative che pure hanno maturato gli stessi requisiti ma che non possono accedere ai predetti contributi;

si palesa in tal modo una evidente violazione delle norme sulle concorrenza;

impegna il Governo

a prevedere ogni utile iniziativa utile a sanare questa evidente anomalia che oltre a creare una evidente discriminazione pone molte realtà cooperativistiche nella condizione di dovere chiudere la loro attività con prevedibili ricadute occupazionali.

9/4489/**59**. Giuseppe Gianni.

La Camera,

premesso che:

il comma 11-*quater* dell'articolo 26 della legge 24 novembre 2003, n. 326 di « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici » ha esteso agli alloggi di servizio per il personale delle forze armate la disciplina relativa alla alienazione del patrimonio immobiliare pubblico mediante operazioni di cartolarizzazione;

il predetto comma fa comunque salve alcune tipologie di alloggi non rientranti tra quelle oggetto della operazione di cartolarizzazione;

impegna il Governo

a prevedere la possibilità che nell'individuazione degli alloggi da consegnare all'agenzia del demanio si possano escludere quelli attualmente occupati dai soggetti di cui al secondo periodo del comma 7, dell'articolo 9 della legge n.537 del 24 dicembre 1993, salvo nel caso in cui l'occupante manifesta la volontà di acquisto.

9/4489/**60**. Mereu.

La Camera,

premesso che:

ad oggi gli italiani espulsi dalla Libia nel 1970 non sono stati ancora completamente indennizzati dei loro beni confiscati dallo Stato libico;

circa 120 imprese italiane che hanno svolto attività in suolo libico o hanno intrattenuto rapporti commerciali con aziende libiche vantano crediti pari a oltre 820 milioni di euro;

sia i rimpatriati dalla Libia sia le aziende italiane hanno diritto ad essere risarcite del proprio capitale maggiorato

contenuti del rapporto di impiego attraverso lo strumento contrattuale o in sede di concertazione dando luogo ad un confronto serio ed approfondito che riconosca la dignità e il valore del servizio e del lavoro prestato, con particolare riguardo alle retribuzioni meno elevate.

9/4489/**97**. Minniti, Ruzzante, Pisa, Pinotti, Lumia, Rotundo, Luongo, Angioni.

La Camera,

premesso che:

la situazione dell'ordine pubblico nella città di Padova e nel territorio provinciale è preoccupante; in particolare, la sicurezza è diventato un elemento portante per lo stesso sviluppo economico in tutto il territorio regionale;

i dati del 2002 rilevano un incremento notevole dei reati che destano maggiore allarme sociale;

lo scorso anno sono stati denunciati 35.000 reati; le rapine sono aumentate del 69 per cento rispetto al 2001, lo sfruttamento della prostituzione è aumentato del 50 per cento, i tentati omicidi del 37 per cento, le violenze sessuali del 29 per cento, secondo quanto riportato dal rapporto annuale sulla criminalità presentato in Parlamento dal ministro dell'interno;

dai dati del 2002 si evince che sul territorio della provincia di Padova, sono commessi circa 100 reati al giorno, 4 ogni ora;

il bilancio annuale presentato la scorsa settimana dall'Arma dei carabinieri conferma i dati del 2002, e le rapine continuano ad aumentare;

si verificano sempre più spesso, almeno ogni settimana, rapine a mano armata in esercizi commerciali e supermercati durante gli orari di apertura al pubblico, con gravissimi pericoli per i lavoratori e i clienti, spesso costretti pancia a terra sotto la minaccia delle armi e derubati dei propri averi;

gli organici delle forze dell'ordine sono assolutamente inadeguati a controllare con efficacia il territorio, come hanno denunciato anche alcuni rappresentanti delle istituzioni locali nonostante il grande lavoro degli agenti e della magistratura;

a Padova, dopo 5 mesi, non è stato ancora nominato il nuovo prefetto, figura indispensabile per il coordinamento di tutte le forze dell'ordine;

lo stesso Comando regionale dei carabinieri ha spiegato l'assoluta necessità dell'aumento degli organici e della costruzione di nuove caserme nelle località della regione che ne sono sfornite;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative per adeguare gli organici delle forze dell'ordine a disposizione della questura di Padova e dei comandi provinciali dei carabinieri e della Guardia di finanza;

a reperire, i fondi necessari a contribuire con la Regione e gli enti locali interessati alla costruzione delle nuove Caserme in base alle priorità decise dalle prefettura;

a nominare, entro l'anno, il nuovo prefetto.

9/4489/**98**. Ruzzante, Ascierto, Saia.

La Camera,

premesso che:

sono state approvate norme che consentiranno di dare corso all'alienazione di parte degli alloggi di servizio della Difesa con le procedure di cartolarizzazione;

tali alloggi hanno svolto il duplice compito di bene strumentale ai fini dello svolgimento dei compiti di istituto e di strumento di protezione sociale soprattutto nei confronti delle famiglie di militari a reddito meno elevato;

le esigenze di protezione sociale tendono ad accrescersi con il passaggio al sistema professionale che vedrà su una forza complessiva di 190 mila unità, 110 mila di esse appartenere ai ruoli della truppa con stipendi più bassi di quelli mediamente percepiti dal rimanente personale, al momento esclusi dalla possibilità di ottenere la concessione di un alloggio di servizio;

il fabbisogno di unità abitative da mettere a disposizione del personale cresce per tutti questi motivi;

impegna il Governo

a dare attuazione al procedimento di cartolarizzazione indicato in premessa evitando alle famiglie dei conduttori , soprattutto a quelli in età avanzata, le gravi conseguenze derivanti da eventuali sfratti successivi alla impossibilità di esercitare il diritto di opzione, privilegiando invece l'alienazione delle unità abitative condotte da utenti favorevoli all'acquisto.

9/4489/**99**. Pisa, Minniti, Ruzzante, Pinotti, Lumia, Rotundo, Luongo, Angioni.

La Camera,

premesso che:

al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego è prevista una deroga riguardante le esigenze delle Forze Armate, dei Corpi di Polizia ad ordinamento civile e militare nonché per quelli operanti in materia di prevenzione, vigilanza antincendio e protezione civile di Stato;

il requisito della tempestività tra la programmazione delle esigenze e la possibilità di dar corso alle conseguenti assunzioni è fondamentale per tutti questi Corpi;

le procedure previste per ottenere l'autorizzazione di deroga al blocco si sono nel passato prolungate con effetti negativi per le amministrazioni interessate;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative per rispondere alle richieste delle amministrazioni indicate in premessa, con ogni possibile sollecitudine e comunque almeno entro 60 giorni dalla presentazione delle richieste medesime.

9/4489/**100**. Angioni, Minniti, Ruzzante, Pinotti, Lumia, Rotundo, Luongo, Pisa.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge finanziaria all'esame del Parlamento prosegue la politica dei tagli, in quanto quelli, agli organici, già decisi nella finanziaria 2002, ripresi nel 2003, continueranno anche per il 2004 con pesantissimi effetti sull'anno scolastico 2004/05;

la legge n. 448 del 2001 aveva stabilito la riduzione di 33.500 posti di insegnanti in tre anni: 8.500 per l'anno scolastico 2002/03, 12.500 per quello in corso e altri 12.500 sono già decisi per l'anno scolastico 2004/05e che continua il taglio dell'organico dei collaboratori scolastici con un 6 per cento in meno nel triennio 2003-2005;

la legge in esame riconferma che tutte le cattedre costituite con orari inferiori alle 18 ore settimanali di lezione frontale, vengano « colmate » e, dato l'attuale assetto degli organici a livello nazionale, questa disposizione, se applicata in

nei riparti per l'anno 2003, peraltro ancora da sottoporre all'approvazione del CIPE, per la regione Basilicata, sono stati disposti finanziamenti anche per i comuni danneggiati, mentre questi ultimi sono stati esclusi dai finanziamenti destinati alla regione Campania, sulla base della delibera della Giunta regionale del 20 giugno 2003, che ha sollevato vibrate contestazioni di natura politica;

tale disparità si riflette negativamente sullo sviluppo economico ed edilizio di talune aree tutt'altro che floride della Regione Campania, nonché sulle attese, anche ventennali, dei cittadini aventi diritto;

impegna il Governo

in sede di deliberazione del CIPE, a riallocare i fondi di ricostruzione di cui alla legge n.32 del 1992, nonché per gli interventi di adeguamento antisismico di cui alla Ordinanza della protezione civile n.933 del 1986, ricomprendendovi anche i comuni danneggiati della Campania o, in subordine, a prevedere maggiori fondi in favore dei comuni suddetti nel riparto da effettuarsi nel 2004.

9/4489/**262**. Iannuccilli, Brusco, Perrotta.

La Camera,

premesso che:

la costruzione della strada Fondo Valle del Calore è un'opera strategica per interrompere l'isolamento e l'impoverimento economico e demografico dei seguenti Comuni: Aquara, Bellosguardo, Ottati, Controne, Castelcivita, S. Angelo a Fasanella, Corleto Monforte, Roscigno, Valle dell'Angelo, Piaggine, Laurino, Sacco, Villa Littorio, Castel S. Lorenzo, Felitto, Stio, Magliano, Roccadaspide;

la costruzione della strada Fondo Valle del Calore è un'opera che l'opera può avere un'importanza strategica nazionale perché può rappresentare un percorso alternativo alla Salerno-Reggio Calabria nella tratta Sicignano Polla che soprattutto nei mesi invernali presenta spesso interruzioni;

impegna il Governo

a convocare un tavolo tecnico entro la fine di febbraio 2004 con ANAS e Regione Campania per risolvere un problema che ormai dura da più di venti anni.

9/4489/**263**. Mario Pepe, Annunziata.

La Camera,

premesso che:

al comma 11-*quater*, dell'articolo 26 della legge 326 del 24 novembre 2003, si sono stabiliti i termini per la vendita degli alloggi militari da parte del Ministero della Difesa; si sono previste riserve solo per gli alloggi occupati per servizio, oggetto di una procedura di recupero forzoso o manutenzione;

che migliaia di questi alloggi sono occupati da personale *sine titulo*, vedove o pensionati;

che in base al comma 7, articolo 9 della legge n. 537 del 24/12/1993, ogni anno, lo stesso Ministro della Difesa emana un decreto in cui sono anche indicati i parametri di reddito massimi per i conduttori *sine titulo* – non proprietari di altro alloggio – a cui si concede di continuare a condurre l'alloggio militare;

che i conduttori *sine titulo* tutelati dal corrente decreto *ex* legge 537 sono circa 2000; che è equo dare loro la possibilità di acquistare l'alloggio senza rischiare che terzi lo acquistino esigendo un canone d'affitto che non sarebbero in grado di pagare per il reddito, riconosciuto

troppo basso in base allo stesso decreto annuale del Ministero della Difesa;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a prevedere che le vendite di alloggi di cui al comma 11-*quater*, dell'articolo 26 del L. 326 del 24 novembre 2003, siano effettuate permettendo di esercitare l'opzione di acquisto agli utenti di cui al secondo periodo del comma 7, articolo 9 della legge n. 537 del 24/12/1993, senza che questa possa essere esercitata da terzi.

9/4489/**264**. Buontempo, Pisa, Deiana, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

il quantitativo massimo garantito (QMG) assegnato all'Italia nel quadro dell'organizzazione comune di mercato dei prodotti lattiero caseari è, storicamente, insufficiente ad assicurare la copertura della produzione nazionale;

il QMG assegnato all'Italia, ancorché insufficiente rispetto alla produzione lo è ancora di più in relazione ai consumi nazionali di latte che, da esso, sono coperti per appena il 55 per cento, costringendo, di fatto, l'Italia ad onerose importazioni per assicurare il fabbisogno nazionale;

anche a causa dei fatti di cui ai due punti precedenti, gli allevatori italiani si sono trovati costretti a patire gli effetti conseguenti l'applicazione del regime comunitario delle quote late prevedono diverse innovazioni, prima fra tutte quella di sostituire a decorrere dal 1° gennaio 2004, il precedente sistema della compensazione a fine annata lattiera con quello del pagamento mensile del superprelievo impedendo così ogni forma di compensazione tra produzioni in eccesso e quote non prodotte;

tutto questo renderà ancora più stridente il contrasto tra il potenziale produttivo del settore lattiero caseario italiano e l'esiguità del QMG concesso a livello comunitario;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a rinviare l'entrata in vigore del pagamento mensile del superprelievo ad un momento successivo l'ottenimento di una quota comunitaria adeguata ai livelli produttivi della zootecnia da latte italiana.

9/4489/**265**. Ballaman, Vascon, Guido Giuseppe Rossi.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300 disciplina l'aspettativa, non retribuita, dei lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive e dei lavoratori chiamati a ricoprire cariche sindacali provinciali e nazionali;

tale norma dispone che i periodi di aspettativa non retribuita sono considerati utili, a richiesta dell'interessato, ai fini del riconoscimento del diritto e della determinazione della misura della pensione a carico della assicurazione generale obbligatoria di cui al R.decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e successive modifiche ed integrazioni, nonché a carico di enti, fondi, casse e gestioni per forme obbligatorie di previdenza sostitutive della assicurazione predetta;

diversi lavoratori, su tutto il territorio nazionale, pur avendo fatto richiesta di voler usufruire dell'aspettativa di cui all'articolo 31 della legge n. 300 del 1970, si trovano scoperti da contributi per alcuni periodi per cause a loro non imputabili e non hanno la possibilità di riscattarli perché andati in prescrizione;

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ANNO LXI N. 21 GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2004 € 0,90

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 00187 Roma, p.zza Colonna 366, tel. 06/67588[illegible], fax 06/6758869 - Sped. abb. post. 45%, c.20 lett. B art. 2 L. 23/12/96 n. 662, fil.di Roma - Conc. escl.pubb. PUBLIKOMPASS S.p.A: 00187 Roma, p.zza Colonna 366, tel. 06/69548111, fax 06/69200334. • ESTERO: Svizzera Fr. sv. 2,80; Svizzera Ticin.Fr. sv. 2,50 • **Internet: www.iltempo.it** e-mail: direzione@iltempo.it • *A Salerno e prov. "Il Tempo" + "Cronache del Mezzogiorno" in abbin. obblig. a € 1,00 • Abbin. facoltativo per Lazio-Abruzzo-Molise "Il Tempo"+ I Classici per Ragazzi € 5,80 ("Il Tempo" € 0.90+Libro € 4.90)*

LE DISMISSIONI

Scontro aperto sulle case della Difesa

di GIUSEPPE GRIFEO

NON si riesce a trovare un accordo sull'elenco di immobili che la Difesa deve consegnare al Tesoro per procedere alla loro vendita. Gli incontri al dicastero delle Forze Armate si sono succeduti a cadenza settimanale. Il primo il 30 dicembre, poi l'8 gennaio e in ultimo il 15. In campo diverse proposte persino quella che escluderebbe dall'operazione di cartolarizzazione le case all'interno di grandi centri urbani. Gli immobili che hanno la probabilità maggiore di essere venduti sembrano essere, per esempio, quelli dell'area nord est del Paese. Il Tesoro preme e, nel frattempo i componenti dell'associazione Casadiritto che rappresenta gli utenti degli alloggi militari, continuano a chiedere un incontro con il ministro della Difesa, l'onorevole Antonio Martino.

L'intento è chiedere di fare uno screening e considerare per primi gli utenti che vogliono acquistare e che sono compresi nella recente legge 326. Casadiritto è in attesa che i portoni di via XX Settembre si aprano per informare il ministro degli elementi che fino ad oggi gli sono stati sottratti – dice Sergio Boncioli, presidente del comitato – D'altra parte fu Martino che mesi fa, tramite il generale Ristori, ci chiese di incontrarlo; in seconda battuta, ma non meno importante, la Difesa avrebbe l'obbligo morale di onorare il patto" sottoscritto anni fa con cui si prendeva i nostri affitti, circa 35 miliardi di vecchie lire l'anno, per la manutenzione del suo patrimonio immobiliare e delle case di chi è in servizio nelle forze armate". In breve, dieci anni fa fu raggiunta una sorta di compromesso, vantaggioso per la Difesa e gli utenti sine titulo" degli immobili militari. Il tutto diede vita ai due testi di legge che stabiliscono: (537) i parametri di reddito sulla base dei quali gli utenti degli alloggi in servizio, anc[illegible] ché si tratti di personal[illegible] quiescenza o di ved[illegible] non legalmente separ[illegible] né divorziate", possono[illegible] manere nelle case, pur[illegible] non siano proprietari di[illegible] tri appartamenti; disp[illegible] zione confermata da[illegible] 724, che fornisce cri[illegible] per la determinazione [illegible] canone degli utenti. L'af[illegible] to fu agganciato alla n[illegible] mativa sull'equo cano[illegible] maggiorato del 20% o [illegible] 50 a seconda del redd[illegible] lordo familiare. Ad aggra[illegible] re il tutto è la presen[illegible] all'interno del patrimon[illegible] delle forze armate di 3.5[illegible] immobili inutilizzati: questi, 2.876 anche in a[illegible] bandono od oggetto di m[illegible] nutenzione profonda.

IL MESSAGGERO
QUOTIDIANO DEL MESSAGGERO
ANNO 126 - N. 22 - € 0,80 Roma
IL MATTINO
QUOTIDIANO DEL MATTINO
DOMENICA 22 GENNAIO 2003 - SANT'ANTONIO ABATE

A Martino richiesta la prelazione per altri 2.500 appartamenti

Case dei militari, un piano dagli inquilini: metà dismissioni coperte con immobili vuoti

Incontro imminente con il ministro Per il Comitato degli attuali occupanti soluzione possibile senza perdere incassi

ROMA - Si avvicina a grandi passi il momento della verità per alcune migliaia di famiglie di dipendenti del ministero della Difesa, coinvolti nella futura maxi-vendita di appartamenti che ora occupano come locatari. Nei prossimi giorni il ministro Martino dovrebbe incontrare i rappresentanti degli inquilini per ascoltare le loro richieste e così mettere sulla strada della soluzione un problema ormai più che maturo. Il cerino acceso sulle scelte da fare è passato dal dicastero dell'Economia a quello della Difesa, che dovrà indicare gli immobili da mettere sul mercato per fare cassa. Si tratta di 4.500 case, che fanno parte di uno stock complessivo di 10.000. sparse un po' in tutta Italia ma per una quota non indifferente concentrate nelle grandi città come Roma e dunque in zone ad alta tensione abitativa.

Le dismissioni interesseranno, essenzialmente, gli appartamenti occupati da personale civile e militare che nel corso degli anni ha perso il "titolo", cioè il motivo di servizio, che gli dava diritto ad occupare l'alloggio. Il comitato "casa diritto", che rappresenta una notevole parte dei locatari, continua a fare presente che una vendita indiscriminata metterebbe tante famiglie in difficoltà insostenibili, perché specialmente nei centri maggiori i prezzi di mercato, sui quali verranno parametrati quelli della cartolarizzazione, hanno raggiunto livelli stellari, inarrivabili per chi può contare solo sul modesto stipendio dello Stato. Così il comitato lancia una proposta. Un po' più della metà delle case da dismettere, circa 2.500, potrebbe essere riservata a coloro che per il loro livello di reddito hanno l'effettiva opportunità di acquistare. Gli altri 2.000 alloggi sono facilmente individuabili fra i 3.000 vuoti di cui dispone il ministero guidato da Martino, secondo i dati forniti in Parlamento a fine 2002 dall'ispettore generale Colucci. Sono appartamenti che esigono restauri al di là dei mezzi della Difesa, ma che, essendo situati spesso in zone cittadine di pregio, hanno un valore consistente. Quindi, la mano pubblica venderebbe un patrimonio inutilizzato, gli incassi verrebbero garantiti, ma non sarebbero toccati gli inquilini che non possono permettersi l'acquisto dell'alloggio in cui abitano. Il comitato chiederà che su questo punto si apra una formale trattativa.

P.C.